

Sommario

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Analisi tecnica: GBPAUD	5
Emerging currencies: USDZAR	7
Analisi tecnica: CHFSEK	9
Emerging currencies: EURPLN	10
Stagionalità FX: DICEMBRE	12
Laboratorio	14
Commitment of traders	16

Appuntamenti macro della prossima settimana

Avviso per i ns. lettori

Il COT FX questa settimana non risulta aggiornato per indisponibilità dei dati a causa della festività del Thanksgiving Day

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
29/11/2022	10:00	EU	Indice fiducia consumatori area Euro	Nov	-23.9	-27.6
29/11/2022	10:00	EU	Indice sentiment area Euro	Nov	93.5	92.5
29/11/2022	10:00	EU	Indice fiducia industrie area Euro	Nov	-0.8	-1.2
29/11/2022	13:00	DE	Indice dei prezzi al consumo m/m	Nov	-0.2%	0.9%
29/11/2022	13:00	DE	Indice dei prezzi al consumo a/a	Nov	10.4%	10.4%
29/11/2022	15:00	US	Fiducia dei consumatori (conference Board)	Nov	100.0	102.5
30/11/2022	09:00	IT	Prodotto interno lordo - variazione trimestrale	Q3	0.5%	0.5%
30/11/2022	09:00	IT	Prodotto interno lordo - variazione annuale	Q3	2.6%	2.6%
30/11/2022	10:00	IT	Indice dei prezzi al consumo m/m	Nov	0.2%	3.4%
30/11/2022	13:30	US	Prodotto Interno Lordo Effettivo	Q3	2.7%	2.6%
01/12/2022	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Ott	0.3%	0.5%
01/12/2022	13:30	US	Redditi personali m/m	Ott	0.4%	0.4%
01/12/2022	13:30	US	Spesa per consumi m/m	Ott	0.8%	0.6%
01/12/2022	15:00	US	Indice ISM sett. manifatturiero	Nov	49.9	50.2
02/12/2022	13:30	US	Tasso di disoccupazione	Nov	3.7%	3.7%
02/12/2022	13:30	US	Retribuzione media oraria m/m	Nov	0.3%	0.4%
02/12/2022	13:30	US	Settimana media lavorativa - tutti i settori	Nov	34.5hrs	34.5hrs

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

Troppo ottimismo attorno all'euro

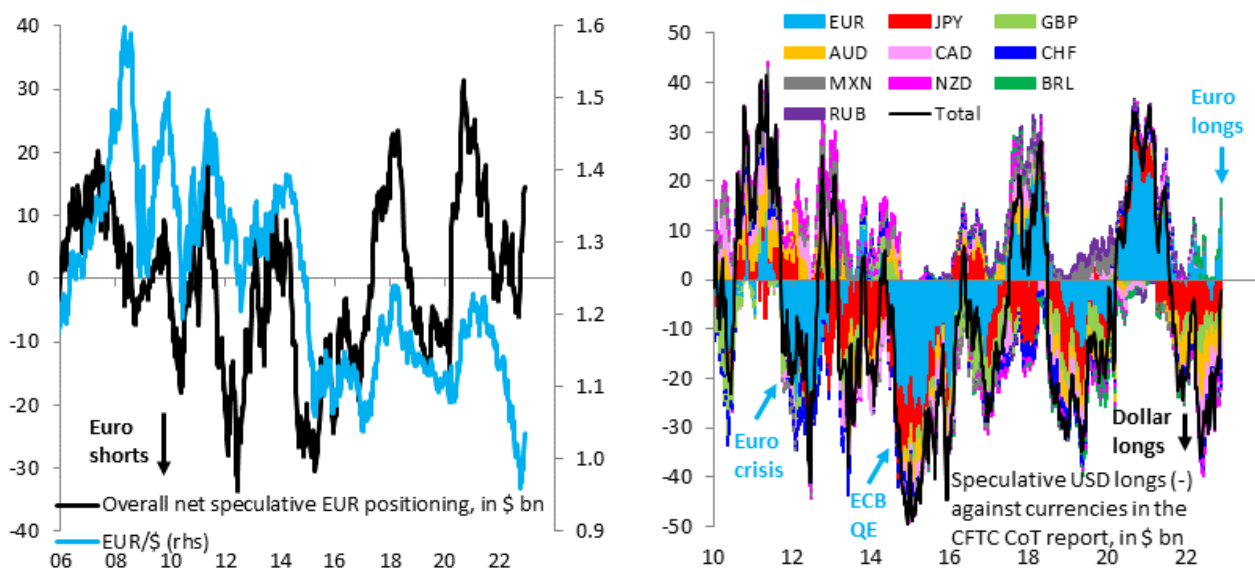
Se vogliamo guardarla sotto il lato degli eccessi di mercato, questi per il dollaro americano sembrano essersi dissolti. Il net long sul Dollar Index degli speculatori è infatti tornato a zero, neutralità assoluta.

Ma la situazione più interessante e per certi versi anomala, è il corposo net long accumulato sull'euro nel giro di pochissime settimane. O il mercato pensa che la crisi del gas e la guerra tra Russia e Ucraina stia per volgere al termine, oppure questo movimento di rialzo di EurUsd è destinato a ridimensionarsi almeno nel breve periodo, non trovando grandi giustificazioni fondamentali. Purtroppo il Cot Report verrà rilasciato causa festività con ritardo e quindi non siamo in grado di fornire dati aggiornati. Ma questa è la fotografia all'inizio della scorsa settimana.

Il mercato già ora sconta solo mezzo punto di rialzo sui Fed Funds e mossa analoga da parte della BCE a dicembre. Come aveva indicato giustamente il Cot Forex lunedì scorso non era quella appena passata la settimana giusta per assistere ad un rally decisivo dell'euro. Moneta unica che ancora una volta sembra trovare nella barriera 1.05/.06 una resistenza molto dura a morire prima dei meeting delle due banche centrali più importanti al mondo.

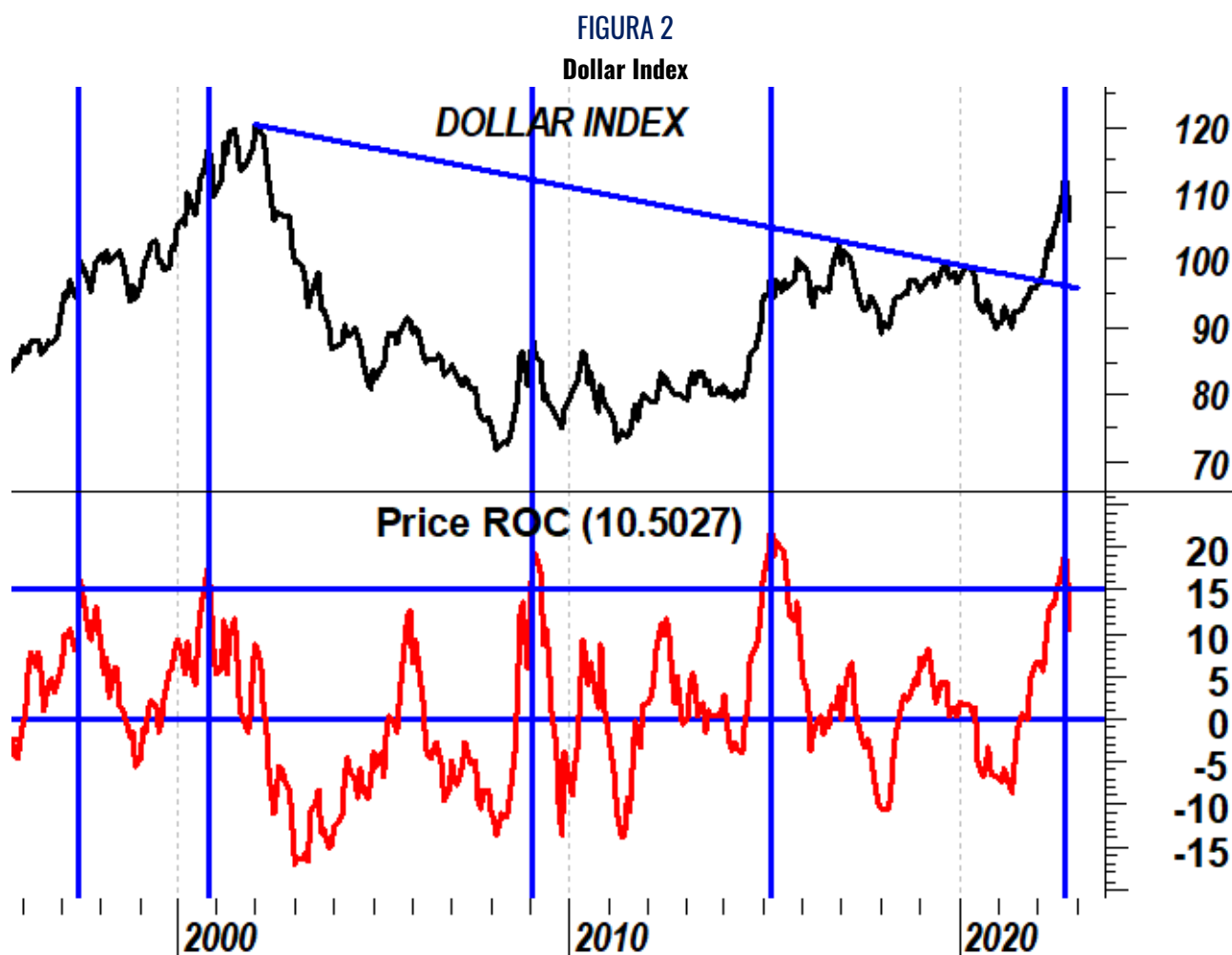
FIGURA 1

Posizionamenti non commerciali mercato futures



Vedremo se l'euro approfitterà della favorevole stagionalità di dicembre per piazzare una zampata decisiva contro il dollaro. Del fenomeno stagionale ne parleremo nella sezione dedicata, ma per il biglietto verde sembra comunque essere in preparazione un tipico fenomeno di consolidamento. Una chiusura di Dollar Index a fine anno sotto 104 (un altro 3% in meno dai valori attuali) farebbe scattare una di quelle indicazioni che la tecnica delle candele giapponesi

cataloga come bearish engulfing pattern. L'andamento di un oscillatore sempre su scala mensile, come il ROC (tasso di variazione) a 12 mesi, segnala la necessità di una fase meno impulsiva per il dollaro, essendo la valuta americana appena uscita da un eccessivo movimento rialzista che deve essere "digerito" dal mercato. Tutti i casi degli ultimi 30 anni hanno sempre visto nel tasso di variazione annuo un ottimo metro anticipatore dei mesi che verranno. Altro indizio che depone per un inizio di 2023 non più trainato dalla forza del dollaro americano.



Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

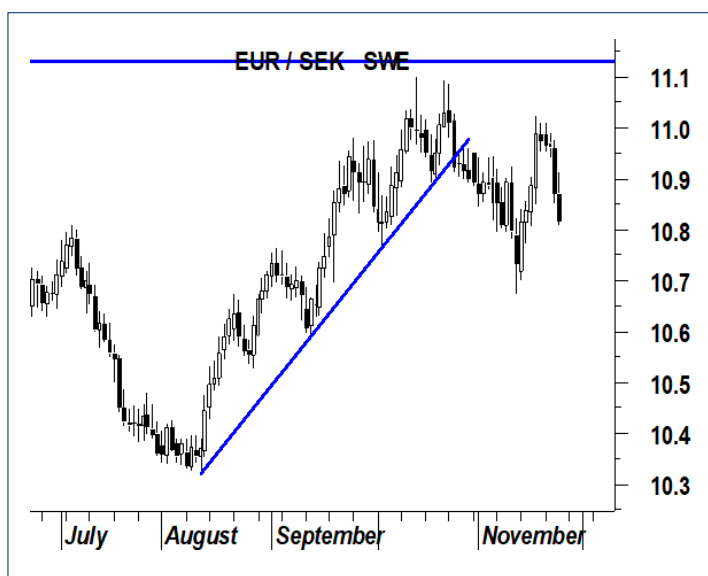
Corona svedese

Tra le peggiori la settimana precedente, tra le migliori in quella appena conclusa. Le valute scandinave mettono così in archivio un buon profitto che sembra consolidare sia per Nok che per Sek un primo segnale di risveglio.

Soprattutto la divisa svedese ha saputo sfruttare la decisione della banca centrale di alzare i tassi di 75 punti base. Il costo del denaro è stato portato al 2,5%, ma soprattutto è stato rivisto al rialzo il sentiero di aumento nei tassi che sposta la sua asticella al 3% entro aprile, rimanendo su questi livelli anche per tutto il 2024. Confermato lo stop al piano di riacquisto titoli entro la fine dell'anno, reinvestimenti di scadenze compresi.

Il messaggio più hawkish del previsto della Riksbank ha favorito la corona che contro euro si allontana decisamente dalla pericolosa quanto importante soglia di 11.

Vedremo mercoledì se il barometro FX di dicembre confermerà la presenza della Sek nel paniere di valute sotto accumulazione, ma per il momento il peggio per la valuta scandinava sembra essere passato e dicembre tradizionalmente è un mese positivo per chi ha corone in portafoglio.



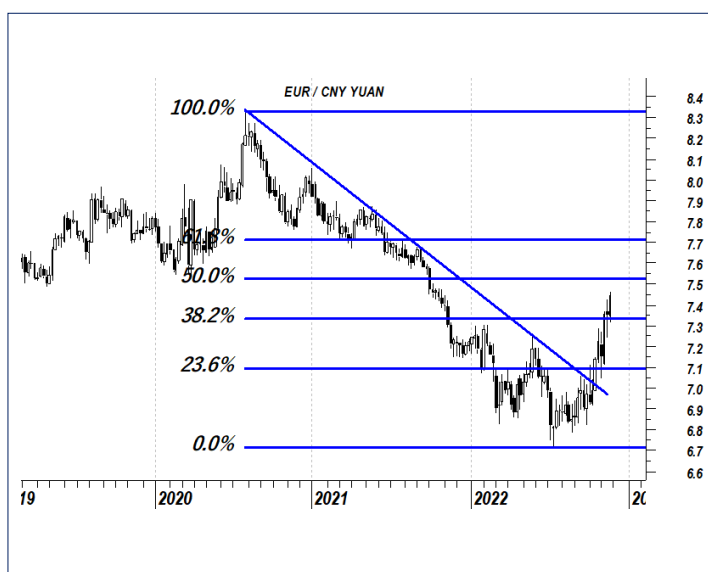
Peggior della settimana

Yuan cinese

Non si ferma il ribasso dello yuan cinese contro euro arrivato al quarto mese consecutivo di calo. Il cross EurCny tecnicamente ha invertito la tendenza che dal 2020 vedeva la valuta cinese vincente contro quella europea. A fine ottobre è stata abbattuta la down trend line e ora EurCny punta con decisione verso quei minimi di spessore del 2019 e del 2020 che, assieme al 50% di ritracciamento del ribasso 2020-2021, dovrebbero frenare gli ardori dell'euro.

Tra 7.5 e 7.6 atteso quindi uno stop nel rialzo, ma chiaramente le notizie dei nuovi lockdown causa Covid nelle principali città cinesi non fanno che mantenere alta la tensione sullo yuan.

La banca centrale cinese per il terzo mese consecutivo ha lasciato invariati i tassi di interesse a 1 anno (3.65%), ma la situazione economica incerta e un raffreddamento nella domanda di credito, spingono alcuni analisti a pronosticare un taglio del costo del denaro a dicembre. Naturalmente le prospettive di ampliamento nel differenziale tassi a favore dell'euro non depongono a favore dell'investimento in carta cinese.



Analisi tecnica: GBPAUD

GbpAud è un cross che a inizio 2022 aveva fornito indicazioni piuttosto nette sulla direzione da prendere. Con un break ribassista il cross aveva puntato con decisione la sua prua verso 1.65, prima di rimbalzare in maniera vigorosa a fine settembre.

Questo movimento ha riportato il cambio sotto quel supporto, ora diventato resistenza, che sembrava segnalare un definitivo cambio di tendenza.

Qui gli analisti tecnici non dovrebbero avere molti dubbi. Vendere Pound e comprare Aussie per cavalcare il trend dominante dal 2020 con un occhio attentissimo allo stop loss da posizionare in area 1.85.

Superare questo livello avrebbe il sapore della trappola per orsi scattata nel 2022 e l'attacco a 1.95 sancirebbe una clamorosa quanto inaspettata débâcle dell'australiano a fronte di una forza altrettanto sorprendente della sterlina. Per i trend followers qui bisognerebbe andare short con la grande incognita dei lockdown cinesi a zavorrare le potenzialità dell'Aud.

Per quello che riguarda invece la sterlina, il neo governo Sunak ha sicuramente ritrovato la fiducia dei mercati, come hanno testimoniato i livelli molto alti di domanda raggiunti dai bond inglese nei recenti collocamenti sul mercato.

FIGURA 3
Sterlina inglese vs Dollaro australiano
GBP / AUD



Gli inglesi si stanno interrogando se la Brexit è stata una buona idea e cosa fare a questo punto per rimediare ai disastri provocati da uno degli eventi più importanti degli ultimi 10 anni, se consideriamo il peso che ha avuto la disinformazione nel giudizio finale degli elettori.

Le ultime notizie vorrebbero un Primo Ministro Sunak che sta studiando la effettiva fattibilità del modello svizzero nei rapporti con la UE, questo anche per farsi più amica una opinione pubblica che nei sondaggi per la prima volta sembra aver compreso quanto sbagliata sia stata la Brexit (56% di chi ha risposto ad un sondaggio di YouGov la pensa così).

I conservatori si chiedono cosa potrebbe provocare questa lenta, ma inesorabile erosione del consenso, soprattutto da parte dei più giovani motivati a rimanere nella UE.

La figura 4 riporta le conseguenze della Brexit nella performance commerciale rispetto ai paesi del G7 ex UK. Mentre questi ultimi sono tornati sopra i livelli pre pandemia, la Gran Bretagna rimane indietro. In termini di standard di vita solo la Spagna ha fatto peggio del Regno Unito. Dalla Brexit la sterlina ha perso il 20% contro dollaro e il 10% verso euro. La borsa di Parigi ha superato quella di Londra per capitalizzazione. L'inflazione è la più alta d'Europa se escludiamo i paesi dell'Est. Uno scenario non proprio idilliaco che rischia di ampliare sempre di più il distacco di Londra dal resto d'Europa.

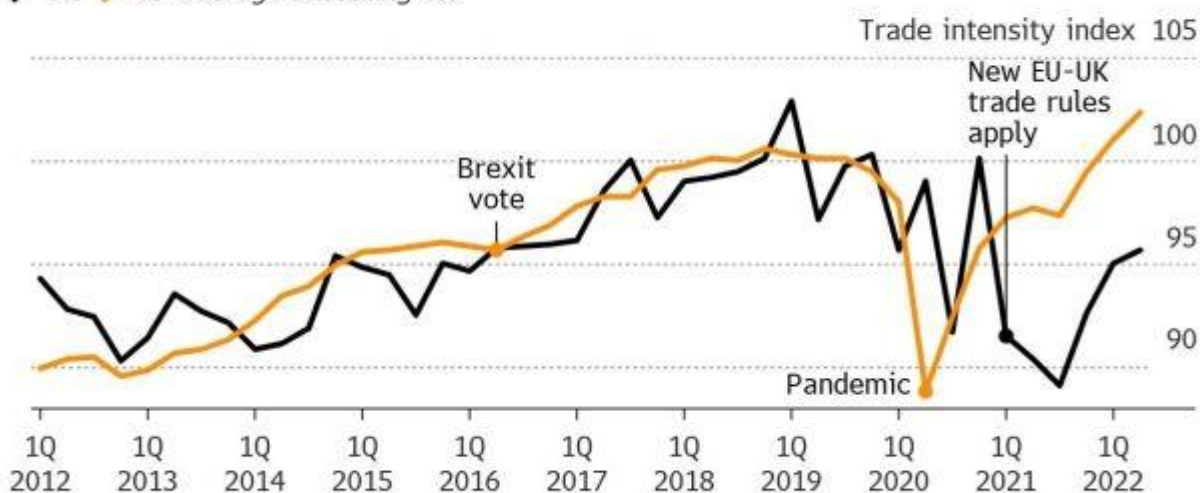
FIGURA 4

Sterlina inglese vs Dollaro Usa

Trade Performance

Leaving the European Union has had an adverse impact on British trade

UK G7 average excluding UK



Source: OECD, Bloomberg Economics

Note: Trade intensity measures exports plus imports as a share of GDP. 2019 =

Emerging currencies: USDZAR

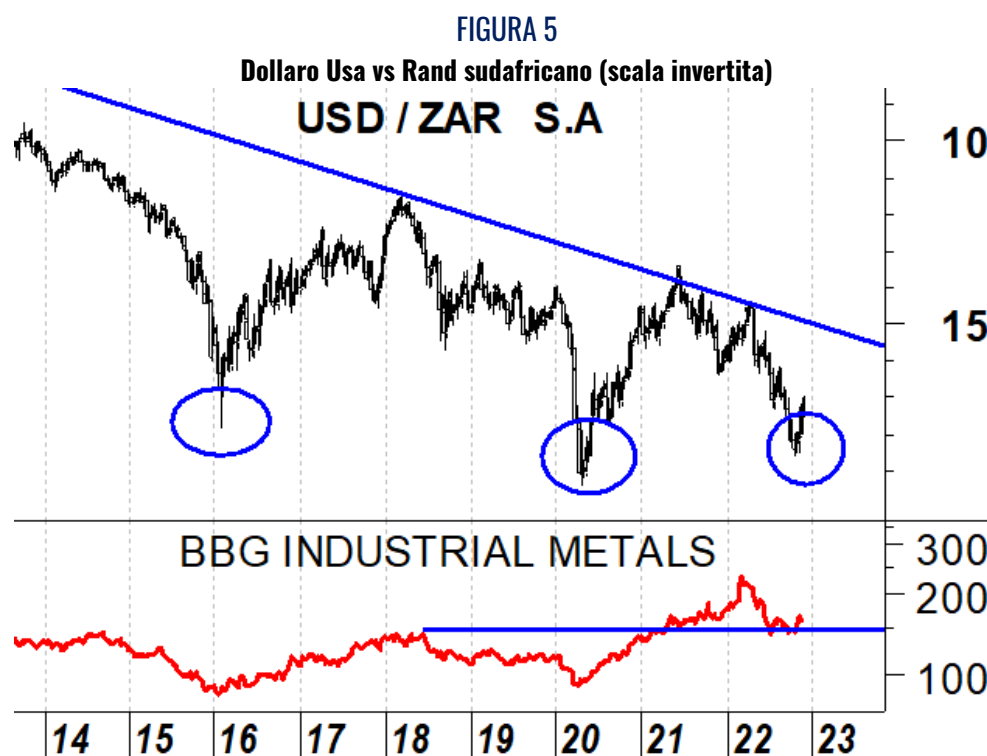
L'inflazione di mercoledì per il Sud Africa è stato il ghiotto antipasto del meeting di politica monetaria di giovedì. I prezzi al consumo erano attesi a +7.4% in ottobre e sono usciti a +7.6%. Nessuna limatura rispetto al 7.5% di settembre e rimaniamo ancora lontani dal target 3-6% dove invece già si posiziona il dato core.

La SARB, la banca centrale sudafricana, era attesa ad un rialzo del costo del denaro di 75 punti base giovedì ed ha in effetti portato i tassi al 7%. Manca ancora qualcosa per arrivare al costo del denaro che stima il mercato swap nei prossimi 12 mesi (7.5%), ma gli investitori hanno apprezzato confermando la nostra ipotesi sulle buone opportunità di ingresso (anche relative all'interno del mondo emergente) che si erano presentate sul rand sudafricano alla vigilia dell'appuntamento con la banca centrale. Alzando le sue previsioni di inflazione la SARB sembra aver lanciato un messaggio al mercato circa la volontà di mantenere la politica monetaria in un territorio ancora restrittivo.

Il cambio UsdZar ha reagito bene allontanandosi dai minimi dell'anno.

La figura ci fa apprezzare come il vero banco di prova si posiziona attorno a quota 14. Qui passa la down trend line di lungo periodo e anche la potenziale neckline di un testa e spalla rialzista.

Il prezzo dei metalli industriali, ai quali il rand è sempre ben correlato, è fresco reduce dal test di un supporto di fondamentale rilevanza. Una ripartenza delle materie prime ferrose potrebbe favorire un analogo movimento del rand.



Altro taglio dei tassi arrivato giovedì dalla Turchia che, con 150 punti base in meno, porta il costo del denaro al 9%.

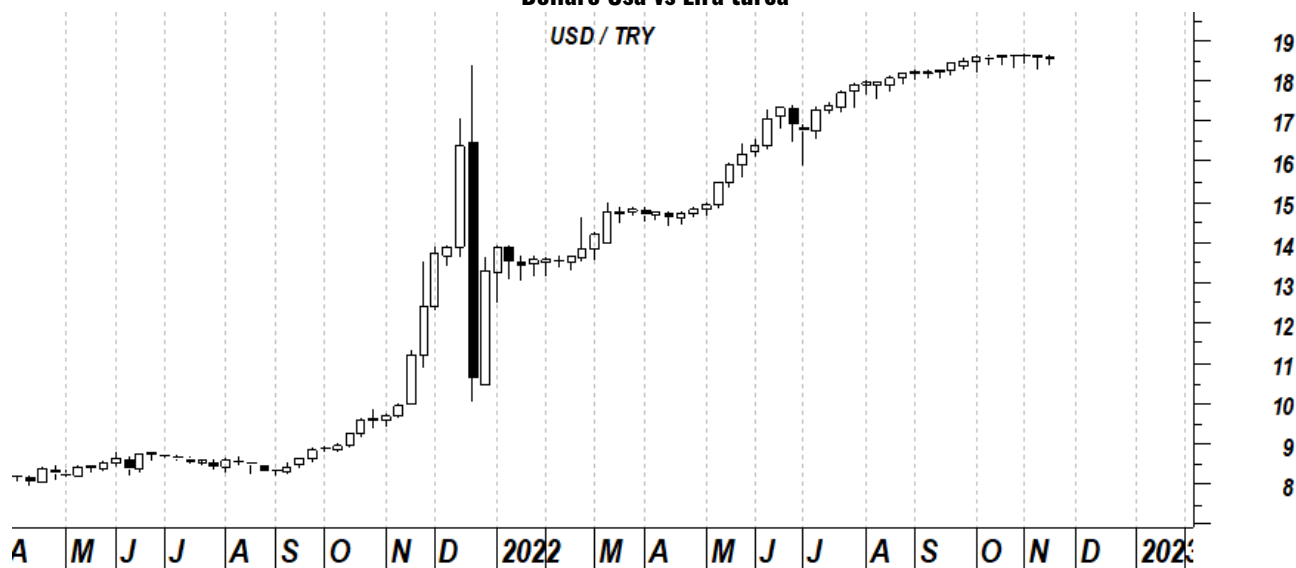
Mossa che segue quella di ottobre dove c'era già stato un altro movimento analogo. La banca centrale si dice pronta ad agire ancora per rilanciare la crescita, ma con un'inflazione fuori controllo (85.5% a ottobre) e i deficit gemelli che mordono, il danno ormai è fatto e difficilmente la lira trarrà beneficio da mosse che potrebbero anche portare ad una crisi nella bilancia dei pagamenti turca nel 2023 qualora lo scenario macroeconomico mondiale dovesse peggiorare. Decisamente diverso invece l'andamento della borsa turca che continua a mietere rialzi (valore quasi raddoppiato in euro da inizio anno per l'indice MSCI Turkey) grazie soprattutto alla forte componente di azioni industriali presenti nell'indice che naturalmente sfruttano la svalutazione della lira a proprio vantaggio.

Sull'andamento del cambio UsdTry c'è poco da dire, se non che la somiglianza con il lento dissanguamento che negli anni abbiamo visto su altre valute colpite da iperinflazione, è decisamente forte. Argentina docet.

FIGURA 6

Dollaro Usa vs Lira turca

USD / TRY



Analisi tecnica: CHFSEK

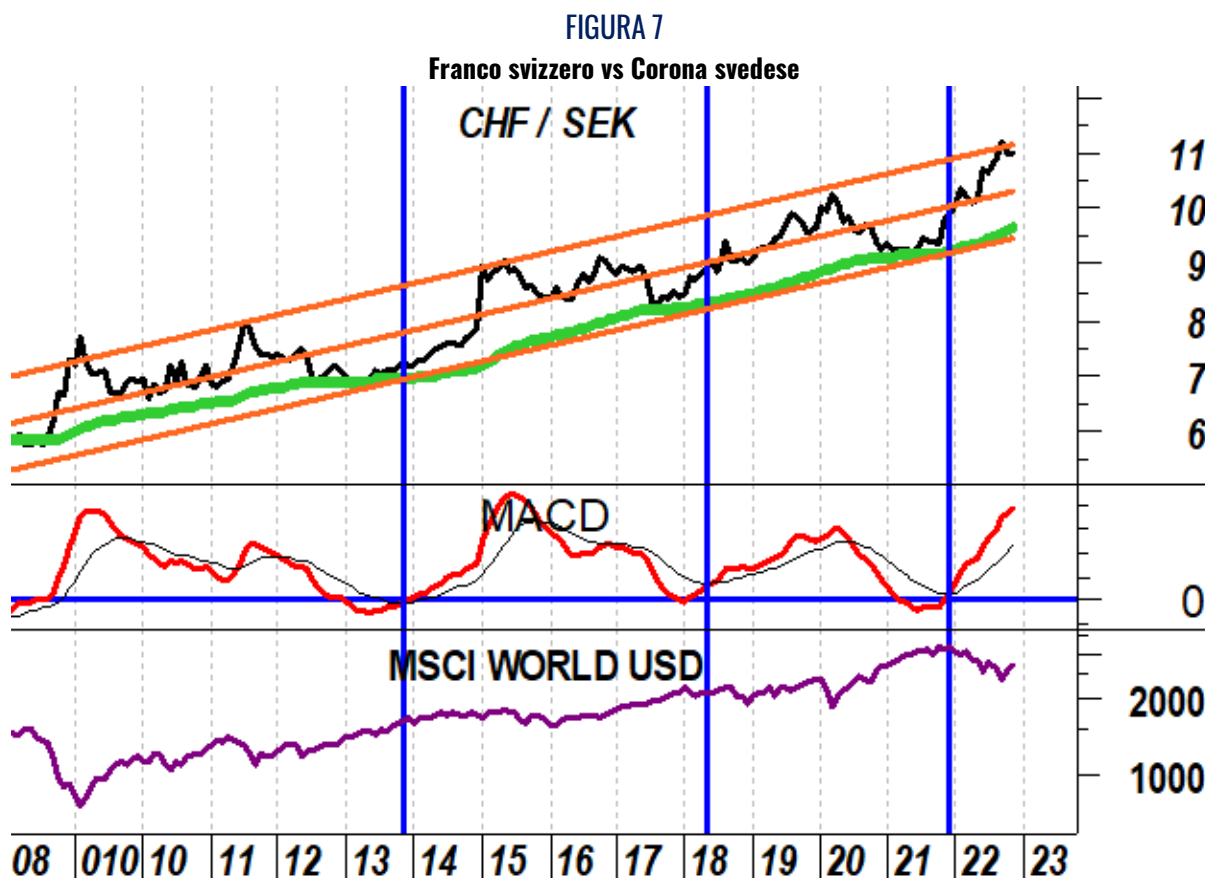
Il cross ChfSek è uno di quelli meno considerati nei vari rapporti dedicati al Forex, ma tremendamente importante per segnalare lo stato di salute dei mercati azionari. Non a caso la sua analisi ha fatto capolino in questi anni diverse volte sulle pagine di *Strategie Valutarie*, ma anche su quelle del *Rapporto Giornaliero*.

Vogliamo quindi riprendere la pratica per sottolineare ancora una volta la sua eccezionale capacità di segnalare un top primario sui mercati azionari a fine 2021, quando il Macd tagliò verso l'alto la linea del segnale.

Nel 2018 lo stesso evento, così come nel 2013 e nel 2007; tutte fasi turbolente per i mercati azionari.

Adesso però il Macd si sta muovendo dalla parte opposta, ovvero quella dell'ipercomprato. L'oscillatore non è lontano dai massimi del 2015 e del 2009 il che lascia pensare ad un potenziale livello di ingresso sui mercati azionari molto interessante nel corso dei prossimi mesi. Prossimi, perché ancora non siamo di fronte a quel segnale tecnico di inversione di tendenza da parte di ChfSek tanto desiderato.

Vero che siamo a ridosso della parete superiore di resistenza che da anni contiene gli ardori del franco, ma come sempre serve un segnale concreto dal mercato. Gli amanti dei mercati azionari dovranno tenere sotto stretta osservazione l'andamento di questo cross.



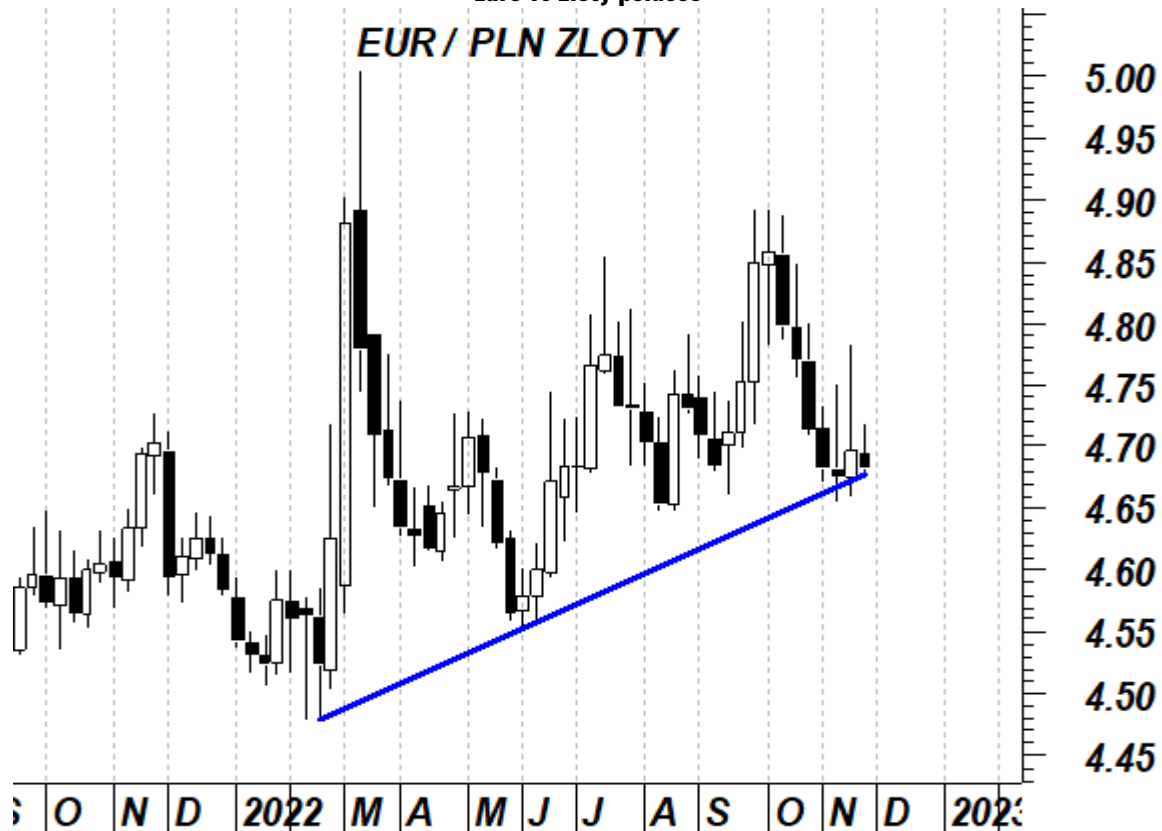
Emerging currencies: EURPLN

Dopo l'incidente bellico ai confini con l'Ucraina che ha spinto giù lo zloty, il mercato ha osservato con attenzione i dati macro usciti la scorsa settimana. Il rallentamento economico era già evidente, ma con un'inflazione ai massimi dal 1996 mollare la presa sui tassi rischia di essere pericoloso. Il prossimo meeting della banca centrale polacca previsto per il 7 dicembre dovrebbe così risolversi con un nulla di fatto e tassi invariati al 6.75%.

In settimana sono stati pubblicati i dati dei prezzi alla produzione, attesi con un incremento del 23.5%, ma saliti meno delle previsioni del 22.9%. (Giovedì) le vendite al dettaglio attese in crescita del 3.1% mentre l'aumento è stato più modesto a 0.7%. La produzione industriale è cresciuta del 6.8%, meno delle attese del 8.1%. L'economia, è evidente, sta frenando.

EurPln entra adesso in una finestra stagionale sfavorevole come vedremo nella sezione dedicata alla stagionalità. Tecnicamente il mercato ha riassorbito piuttosto in fretta la spike generata dal bombardamento sulla fattoria polacca e continua a rimanere a ridosso dei supporti di 4.67. Gli operatori probabilmente aspetteranno la prima settimana di dicembre prima di sciogliere le loro riserve.

FIGURA 8
Euro vs Zloty polacco



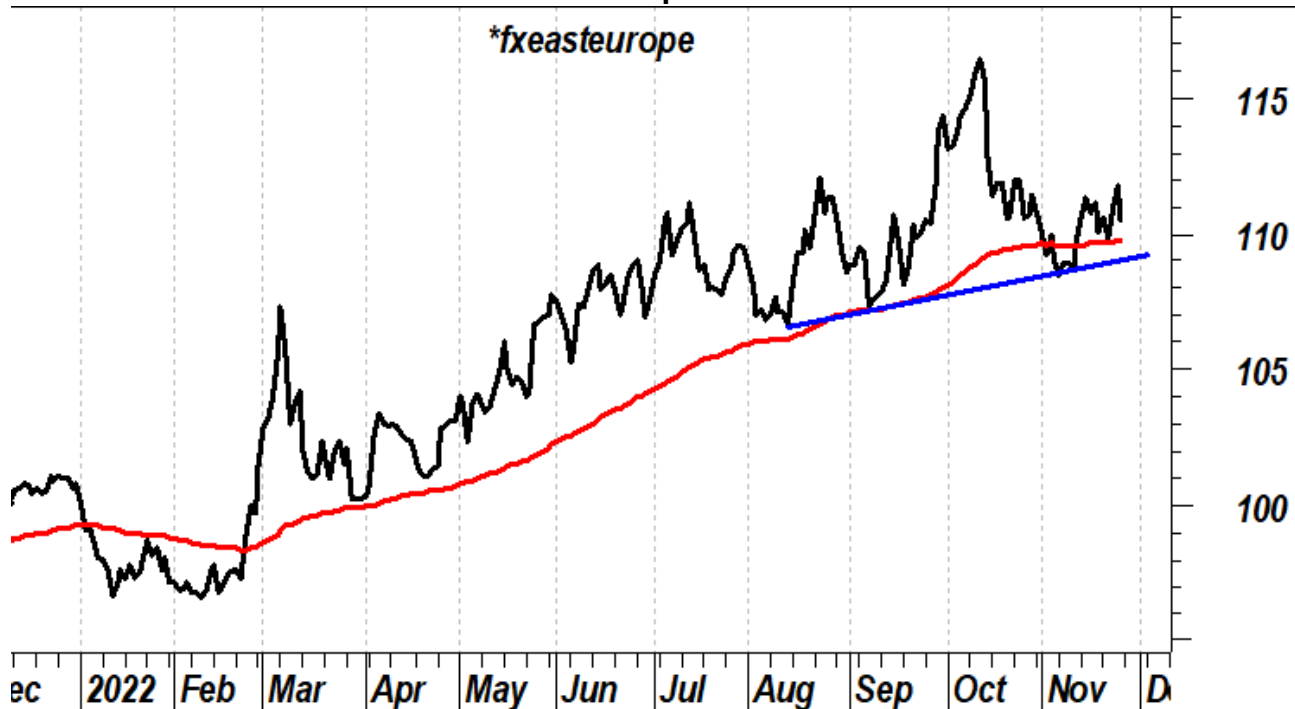
Dopo le copiose vendite di ottobre le quattro valute che compongono il nostro cross sintetico Euro vs divise dell'Est Europa sta consolidando. Un movimento tecnico a ridosso di quella media mobile che per tutto il 2022 ha sostenuto il bull market e che rappresenta lo spartiacque tra uno scenario bullish per il mondo valutario est europeo, oppure una semplice fase di ritracciamento prima di nuova debolezza. Considerata la valenza tecnica del supporto (anche neck line di un ideale testa e spalla ribassista), l'evoluzione sarà da seguire con molta attenzione vista la possibilità di ritornare dopo tanto tempo lunghi su queste currency

Oltre ai dati polacchi in settimana anche l'Ungheria ha offerto ai mercati buoni motivi per speculare sul fiorino. La banca centrale martedì scorso ha mantenuto i tassi di interesse al 13% nonostante un'inflazione al 21%, ai massimi dal 1996.

Al mercato è stato comunque indicato che il percorso di easing non sarà così ravvicinato come tempi, almeno fino a quando l'inflazione non mostrerà significativi segni di ribasso.

FIGURA 9

FX Eastern Europe Currencies



Stagionalità FX: mese di dicembre

Il mese di dicembre per tradizione è uno di quelli più movimentati dell'anno. Come però ci mostra il grafico, almeno sulle majors, i due catalizzatori principali sono rappresentati da EurUsd e EurJpy.

Per quello che riguarda il cambio più gettonato del pianeta, EurUsd, nel 70% dei casi il mese di dicembre termina con un rialzo per un valore mediano di +1.2%. Dal 2012 al 2021 solo in due casi l'euro ha perso terreno. Euro che si dimostra pimpante anche contro yen giapponese. In questo caso la frequenza positiva è del 78% negli ultimi 23 anni. I 18 casi positivi hanno definito un valore mediano di rialzo per EurJpy del 1.5%.

Dicembre mese di maggiore propensione al rischio anche a giudicare da altri cross valutari.

Da segnalare anche la positività di EurAud salito nell'ultimo mese dell'anno 16 volte negli ultimi 23 anni.

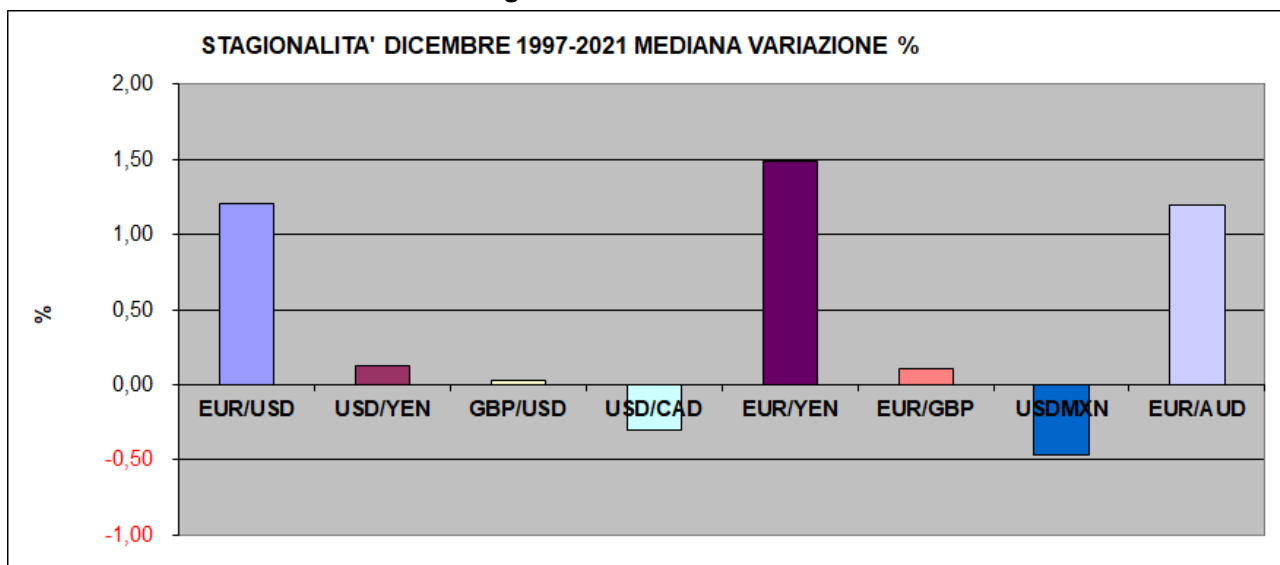
Yen protagonista anche sui cross minori. NzdJpy è salito in ben 22 degli ultimi 25 anni, ChfJpy in 19 degli ultimi 25.

Tra gli emergenti segnaliamo la forza stagionale della rupia indiana con UsdInr sceso in 17 degli ultimi 21 anni.

Male anche EurSek sceso in 11 degli ultimi 13 anni e in 15 degli ultimi 21.

Dicembre che dovrebbe sorridere anche allo zloty polacco salito in 16 degli ultimi 21 anni contro euro.

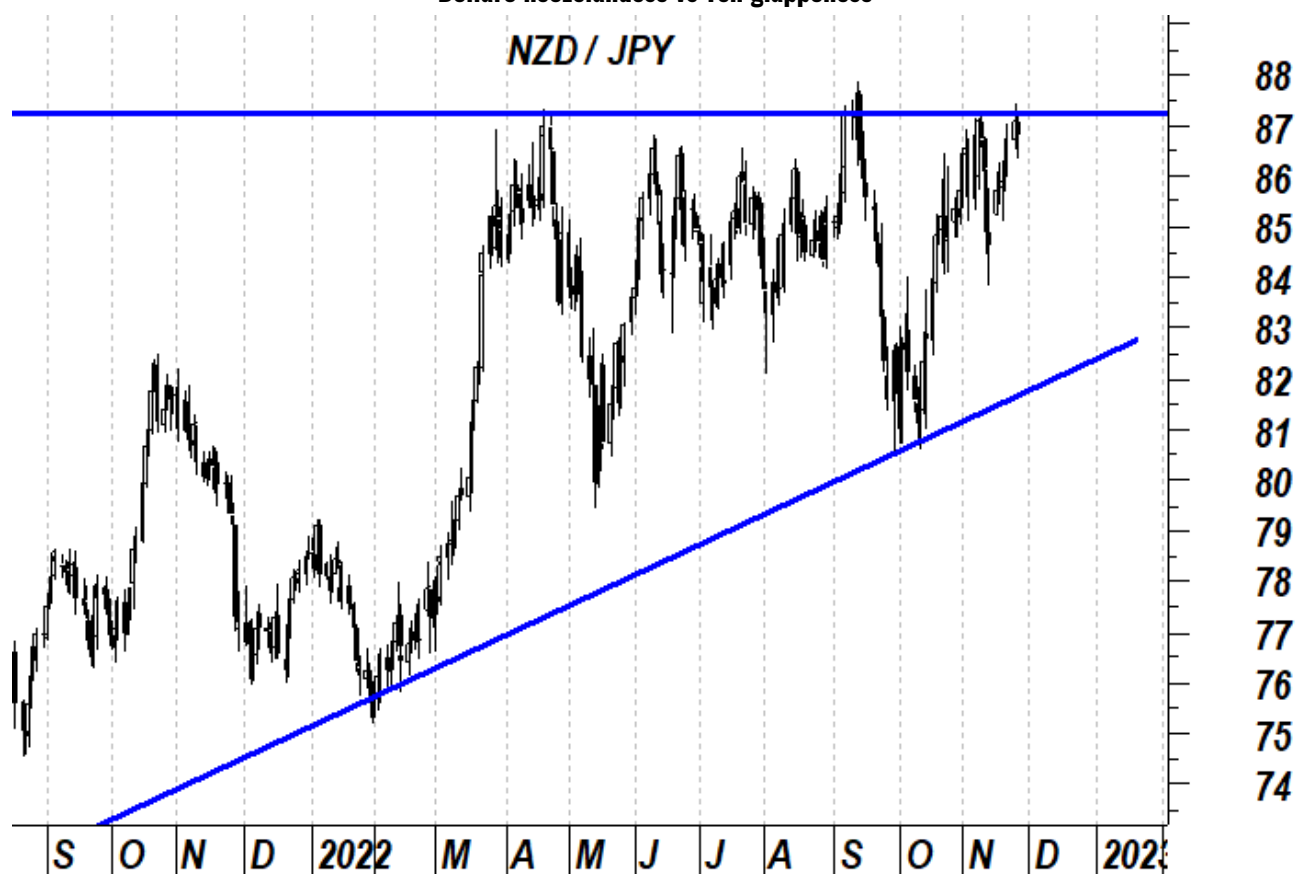
FIGURA 10
Stagionalità FX mese di dicembre



La stagionalità dicembrina di NzdJpy è decisamente benigna anche se in questo 2022 si potrebbe scontrare contro livelli di resistenza assolutamente degni di nota. Area 87 infatti per tutto il 2022 ha impedito al cross di andare più in alto.

Il trend dal 2020 è ancora bullish, ma da aprile il cross è entrato in un trading range compreso tra 81 e 87. Uno strappo sopra questa resistenza troverebbe solamente i massimi storici del 2014 e del 2007 in zona 94-95. Due livelli che ci riportano alla vigilia di due importanti correzioni dei mercati azionari. Intanto la banca centrale neozelandese ha alzato i tassi di 75 punti base al 4.25% in una decisione senza precedenti per intensità. L'inflazione al 7.2% richiede misure drastiche anche a costo di una recessione ormai certa nel 2023. La RBNZ prevede che il picco sui tassi di interesse sarà al 5.5% tornando ad offrire al kiwi il ruolo di valuta da carry trade. E questo ha ringalluzzito la divisa oceanica.

FIGURA 11
Dollaro neozelandese vs Yen giapponese



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9018	1,00	-0,5	0,897	0,926	0,876	0,892	81	1,6	1,8	-0,4	-1,0	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6380	0,19	-1,4	0,658	0,680	0,633	0,646	52	2,3	2,3	-5,3	-3,1	AUD/CHF
AUD/JPY	93,88	0,27	2,8	91,84	84,214	92,742	95,03	51	2,6	2,7	0,1	16,3	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0802	-0,35	1,1	1,099	1,078	1,093	1,111	19	1,5	1,8	-1,7	3,5	AUD/NZD
AUD/USD	0,6749	1,17	-1,7	0,684	0,718	0,647	0,669	76	2,9	3,4	-4,0	-5,3	AUD/USD
EUR/AUD	1,5393	-0,50	-0,9	1,518	1,558	1,516	1,547	51	2,1	2,2	3,8	-3,1	EUR/AUD
EUR/BRL	5,6235	1,19	-1,6	5,418	5,444	5,165	5,471	72	4,4	5,9	9,1	-11,4	EUR/BRL
EUR/CAD	1,3910	0,76	-1,7	1,361	1,442	1,342	1,367	80	1,8	2,0	3,5	-4,0	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9833	-0,22	-2,3	0,998	1,059	0,972	0,987	55	1,7	1,7	-1,7	-5,8	EUR/CHF
EUR/CNY	7,447	1,32	0,9	7,10	7,458	7,081	7,261	84	2,0	2,6	5,7	2,9	EUR/CNY
EUR/CZK	24,32	-0,09	-4,4	24,62	25,42	24,360	24,518	32	0,9	0,7	-0,7	-5,3	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8593	-1,01	0,4	0,859	0,862	0,860	0,878	37	1,9	2,6	0,9	1,3	EUR/GBP
EUR/HUF	408,1	0,45	1,8	395,83	361,03	402,59	414,89	48	2,9	3,2	4,4	10,6	EUR/HUF
EUR/IDR	16335,0	0,75	0,3	15536	16052	15409	15716	89	1,6	2,1	5,5	0,9	EUR/IDR
EUR/INR	84,912	0,77	0,0	82,21	82,83	81,10	83,01	88	2,0	2,4	2,9	0,0	EUR/INR
EUR/JPY	144,59	-0,21	3,5	139,32	130,83	142,09	145,62	52	2,4	2,7	4,0	12,8	EUR/JPY
EUR/MXN	20,0816	0,34	-4,0	20,79	22,31	19,65	20,11	64	2,3	2,4	-2,9	-19,0	EUR/MXN
EUR/NOK	10,255	-2,51	0,0	10,16	10,08	10,18	10,44	50	2,4	2,6	3,4	0,2	EUR/NOK
EUR/NZD	1,665	-0,78	0,1	1,668	1,679	1,673	1,707	29	2,1	2,2	2,2	0,4	EUR/NZD
EUR/PLN	4,6825	-0,28	-0,3	4,694	4,528	4,691	4,779	30	1,9	2,1	0,3	-0,4	EUR/PLN
EUR/RUB	61,8503	0,10	-1,4	66,933	76,553	58,346	62,624	76	11,7	8,1	-10,9	-27,4	EUR/RUB
EUR/SEK	10,822	-1,39	1,8	10,645	10,358	10,748	10,963	46	1,7	1,9	2,4	4,7	EUR/SEK
EUR/TRY	19,3192	0,67	3,2	17,268	11,617	18,262	18,880	89	3,6	3,4	9,7	37,4	EUR/TRY
EUR/USD	1,0395	0,69	-2,3	1,039	1,118	0,995	1,021	86	2,2	2,8	-0,4	-8,1	EUR/USD
EUR/ZAR	17,751	-0,27	-1,1	17,34	17,130	17,516	17,912	45	2,6	2,3	5,9	-3,8	EUR/ZAR
GBP/JPY	168,28	0,85	4,8	162,13	151,93	162,98	168,15	59	2,8	3,9	3,1	11,3	GBP/JPY
GBP/USD	1,2093	1,76	-1,6	1,210	1,297	1,139	1,181	79	2,8	4,3	-1,2	-9,3	GBP/USD
JPY/NZD	1,15	-0,61	-3,5	1,20	1,288	1,157	1,191	34	2,9	3,3	-1,8	-11,1	JPY/NZD
USD/BRL	5,4098	0,50	-0,5	5,215	4,882	5,156	5,402	64	4,0	4,7	9,7	-3,6	USD/BRL
USD/CAD	1,3377	-0,05	1,4	1,312	1,293	1,332	1,358	37	1,8	2,1	4,1	4,6	USD/CAD
USD/CHF	0,9453	-0,97	0,8	0,962	0,949	0,959	0,985	28	2,2	2,5	-1,2	2,3	USD/CHF
USD/CNY	7,1642	0,63	2,3	6,85	6,686	7,068	7,177	50	1,2	1,6	6,3	12,1	USD/CNY
USD/ILS	3,420	-1,49	1,4	3,392	3,393	3,430	3,524	38	2,4	2,7	2,9	7,3	USD/ILS
USD/INR	81,685	0,08	3,1	79,28	74,358	80,937	81,996	49	1,1	1,4	3,5	8,9	USD/INR
USD/JPY	139,1	-0,89	3,0	134,72	117,87	140,54	144,95	28	2,5	3,0	4,7	22,8	USD/JPY
USD/MXN	19,33	-0,54	-3,8	20,02	20,00	19,56	19,91	7	2,2	1,7	-2,5	-11,8	USD/MXN
USD/NOK	9,863	-3,21	1,3	9,81	9,057	10,017	10,454	30	3,7	4,3	4,2	9,2	USD/NOK
USD/RUB	59,500	-0,58	-1,0	64,08	68,350	57,990	62,019	37	11,3	7,5	-11,0	-21,0	USD/RUB
USD/SEK	10,411	-2,06	2,1	10,29	9,327	10,578	10,991	30	3,2	4,0	3,1	13,9	USD/SEK
USD/TRY	18,5851	-0,02	3,1	16,763	10,657	18,238	18,541	79	2,6	1,6	10,5	49,6	USD/TRY
USD/ZAR	17,076	-0,95	0,6	16,74	15,407	17,30	17,90	15	3,3	3,3	6,7	4,7	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	37456	2271	197700	34699	33797	239369	33214	15285	38965	16397	12773	14096
Short	50376	19098	129849	67533	99639	126703	77963	21913	12111	7379	13711	13525
Netto	-12920	-16827	67851	-32834	-65842	112666	-44749	-6628	26854	9018	-938	571
Tot contratti	87832	21369	327549	102232	133436	366072	111177	37198	51076	23776	26484	27621
% Long su tot	43%	11%	60%	34%	25%	65%	30%	41%	76%	69%	48%	51%
% Short su tot	57%	89%	40%	66%	75%	35%	70%	59%	24%	31%	52%	49%
Percentile 13w	58%	17%	100%	83%	75%	100%	58%	58%	0%	25%	8%	58%
Percentile 52w	14%	18%	100%	73%	65%	100%	59%	51%	0%	35%	2%	78%

Commercial	flat	flat	bearish	flat	flat	bearish	flat	flat	bullish	flat	bullish	flat
Long	70173	29249	95530	170322	172905	343388	110099	24311	2149	1986	9268	137
Short	55944	7612	170093	120883	95692	494961	55987	15930	32130	14390	8294	1051
Netto	14229	21637	-74563	49439	77213	-151573	54112	8381	-29981	-12404	974	-914
Tot contratti	126117	36861	265623	291205	268597	838349	166086	40241	34279	16376	17562	1188
% Long su tot	56%	79%	36%	58%	64%	41%	66%	60%	6%	12%	53%	12%
% Short su tot	44%	21%	64%	42%	36%	59%	34%	40%	94%	88%	47%	88%

Per il Cot Fx non sembrano esserci grandi dubbi circa le sorti di EurUsd. Il ritorno delle pressioni ribassiste sulla moneta unica europea è imminente; questo dovrebbe favorire un rientro verso quelle zone di supporto che hanno fatto da tappo per diverse settimane. Impressiona la velocità con la quale i non commercials hanno ricoperto le posizioni corte con un saldo net long sul totale delle posizioni che si sta avvicinando al 70% (la soglia di 80% è quella che contraddistingue gli estremi di sentiment positivo).

Il Dollar Index a sua volta rafforza l'idea di un ritorno di interesse sul biglietto verde quanto meno nel breve periodo con un doppio Cot Fx a zero.

Per quello che riguarda le altre divise, da segnalare l'eccesso di sentiment positivo sul peso messicano, mentre la situazione appare più favorevole per quello che riguarda il rand sudafricano.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728